



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 12 LUGLIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Domenica 12 luglio 2015

1. Il Giorno

"Poca acqua nel Ticino. Nel fiume compaiono le prime mucillagini"

2. La Prealpina

"Sfogo dopo la condanna. Farinelli mostra le foto: <Lo scempio era prima>"

3. La Stampa Novara

"Esperimentando: in barca dal Verbano alla Darsena di Milano"

ABBIATEGRASSO

Poca acqua nel Ticino Nel fiume compaiono le prime mucillagini

- ABBIATEGRASSO -

IN QUESTI giorni di caldo intenso si stanno materializzando i timori del Parco del Ticino. Il grido d'allarme lanciato tempo fa dall'ente, riguardo il rischio di siccità se il livello del Lago Maggiore non fosse stato portato al livello di guardia, è rimasto inascoltato. A questo punto sono già comparsi i primi danni all'ecosistema e in futuro le cose potrebbero anche peggiorare: «In questo momento la situazione del Ticino è grave - ha spiegato Luigi Duse, vicepresidente del Parco Ticino - la fauna e la flora ittica stanno già soffrendo per la mancanza di ossigeno».

E intanto il clima continua a non aiutare. Solo qualche giorno fa lo zero termico è stato rilevato a 4600 metri, un'altitudine elevatissima. In simili condizioni non si può sapere quanto reggerà l'ecosistema Ticino. La mancanza d'acqua ha già prodotto fenomeni preoccupanti come la comparsa di mucillagini che consumano anche il poco ossigeno presente nel fiume azzurro; fino ad oggi ad essere colpite più duramente sono state le zone di Vigevano e Bereguardo: «Sarebbe comodo dire che non era prevedibile - continua Duse - ma non è così. Il Parco, e non solo, aveva suonato il campanello d'allarme molto tempo fa senza ricevere una risposta convincente. Anche per questo motivo stiamo ragionando se procedere dal punto di vista giudiziario verso chi ha deciso che il livello del Lago Maggiore deve essere tenuto così basso».

L'ACQUA che esce dal lago viene subito pescata da Villoreasi, Sesia e canali industriali; un'altra parte è destinata alla refrigerazione dei padiglioni di Expo. Il pericolo maggiore riguarda quindi le coltivazioni e l'intero ecosistema del fiume Ticino. L'anno passato il livello basso delle acque era stato compensato dalle abbondanti piogge del periodo estivo ma fin da questa primavera si sapeva che il +1,25 sul livello idrometrico del Maggiore non sarebbe stato sufficiente in caso di siccità. Il passato aveva invece dimostrato come il +1,50 fosse un livello di guardia più che accettabile per far fronte al caldo intenso. Il Parco ha ipotizzato che le acque basse siano un'esplicita richiesta degli albergatori del Verbano, preoccupati di dover perdere qualche porzione di spiaggia.

Francesco Pellegatta



Sfogo dopo la condanna Farinelli mostra le foto: «Lo scempio era prima»

Il costruttore del residence va in appello

GOLASECCA - Giuseppe Farinelli non ci sta. La condanna di un anno per abusi edilizi nel Parco del Ticino, fresca di pronuncia, per lui è l'apoteosi dell'ingiustizia. E con un plico di foto in mano, annuncia: «In appello ribalteremo tutto e quando questa storia sarà finita allora spiegherò tante cose». Per ora si limita a difendersi, mostrando le immagini dell'area pre cementificazione e post cementificazione e domandando: «Ma secondo voi lo scempio qual è? Quello che c'era prima o quello successivo?». E spiega: «Il piano integrato del comparto ex Siai Marchetti è stato regolarmente deliberato dalla vecchia giunta Pandin. Esistevano immobili fatiscenti con le coperture in eter-

nit, occupati da una ditta che produceva materiale plastico e che era subentrata alla Siai. Il piano aveva proprio lo scopo di risanare un'area totalmente degradata, soggetta a costante inquinamento e oggetto di continue denunce da parte dei residenti». E intanto sfoglia il fascicoletto di immagini prodotte dalla difesa anche nel corso del dibattimento. «Tutti oggi possono vedere quanto sia bello il residence sorto al posto di quei capannoni, di quei rifiuti, di quei macchinari abbandonati». Poi Farinelli interviene sul ruolo dell'ex sindaco **Madè Reggio**, tra i primi a segnalare alle autorità competenti le anomalie all'interno del Parco. «Quando è diventata sindaco la Reggio non è certo intervenuta

per sospendere i lavori, ma ha semplicemente dato prosecuzione al piano. Gli immobili costruiti sono tutti regolarmente autorizzati e la documentazione è a disposizione di chiunque la voglia esaminare. Fari Immobiliari ha acquistato la proprietà nella primavera del 2007 e in quel momento non esisteva alcun bosco. Comunque il piano integrato non prevedeva la permanenza di un bosco e quindi sia il Comune che il Parco del Ticino avevano comunque autorizzato l'eliminazione del bosco esistente eventualmente prima che comprassimo. Come si può imputarmi il taglio di un bosco a titolo di scempio ambientale quando tutti gli enti preposti non avevano ritenuto di preservarlo?».

Sarah Crespi



Nella foto in alto, l'area com'era prima della costruzione del residence. In basso a destra il complesso Monte Motta finito nelle indagini della magistratura





Torna «Esperimentando»

In barca dal Verbano alla darsena di Milano

■ Dal Lago Maggiore attraverso il fiume fino alla nuova darsena di Milano per attirare l'attenzione sulle potenzialità turistiche delle vie d'acqua. Parte mercoledì la seconda edizione di «Esperimentando» promossa dal Parco del Ticino e del Lago Maggiore. Il ritrovo è fissato alle 14 al pontile del camping Isolino di Fondotoce a Verbania con un equipaggio formato dai rappresentanti del Parco che, toccando le sponde piemontesi e lombarde, ospiteranno i vari amministratori locali e saranno poi affiancati anche da un'altra imbarcazione del Parco del Ticino lombardo. Il viaggio inizia con fermate ad Arona, Castelletto Ticino, diga della Miorina con arrivo a Varallo Pomba. Il giorno dopo si parte dall'attracco Foce Strona di Somma

Lombardo, si giunge alla centrale dei Castelli di Turbigo e poi si prosegue attraverso la conca della ex diga Poiree per raggiungere tramite i Navigli la darsena di Milano attorno alle 18. «Vogliamo lanciare un messaggio forte - dice Marco Mario Avanza, commissario dell'ente -. Le potenzialità turistiche dovrebbero essere più tutelate e valorizzate attraverso finanziamenti ad hoc». La manifestazione è organizzata anche per incentivare la mobilità sostenibile: «Importante - continua Avanza - è sensibilizzare pure all'uso di imbarcazioni a sistema ibrido o elettrico, biciclette o treno. Nel frattempo, anche passeggiando, si possono degustare i prodotti tipici in un patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale unico». [C. BOV.]

